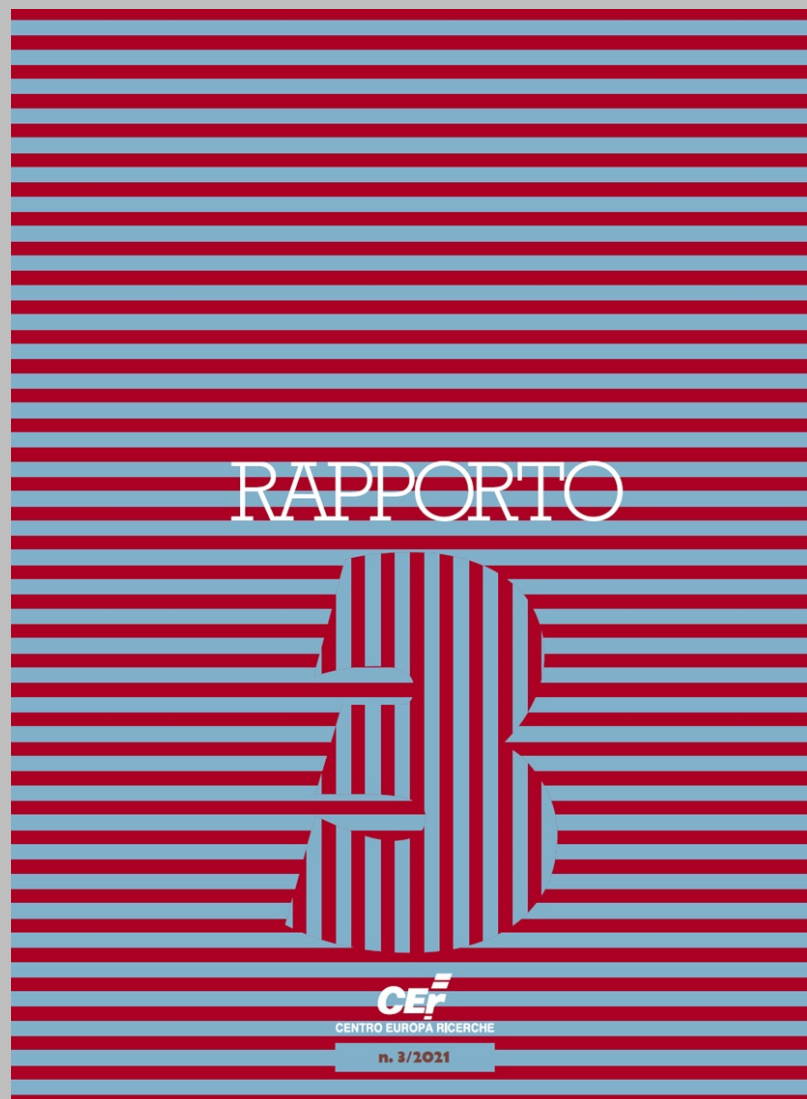




Presentazione Rapporto CER

**Interventi di
Stefano Fantacone e
Demostenes Floros**

Premessa e contenuti del Rapporto

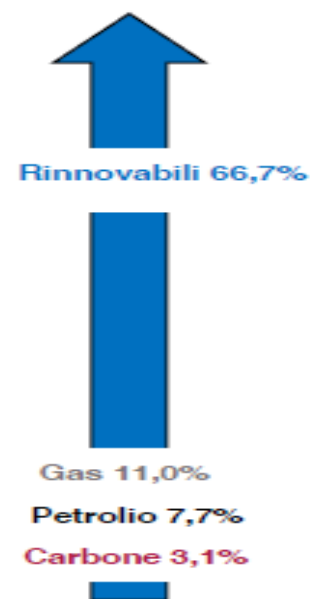
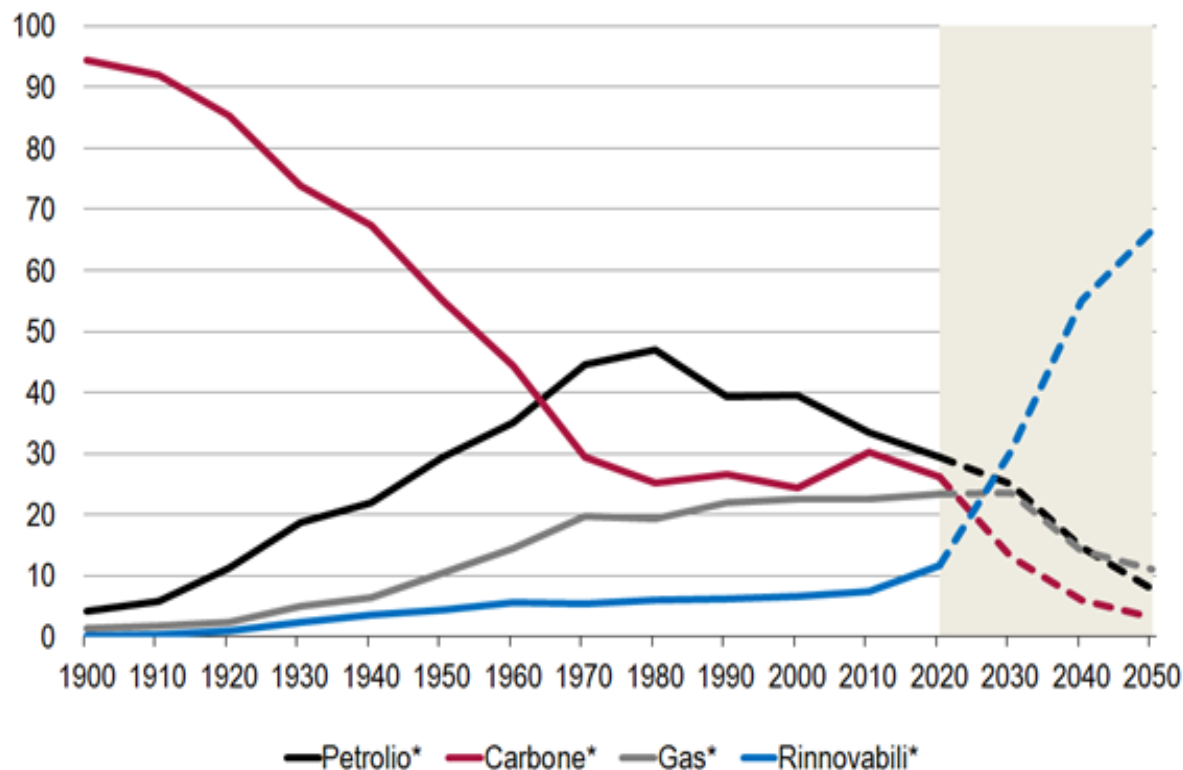
- Il Rapporto (predisposto con il sostegno dell'Associazione Conoscere Eurasia) è stato elaborato prima del conflitto ucraino.
- Prendeva le mosse dallo scenario post-pandemico, che sembrava coniugare due aspetti: la forte ripresa economica e l'accresciuta attenzione verso i temi della sostenibilità ambientale.
- Lo scenario post-pandemico si andava però caratterizzando per un terzo e non previsto aspetto: l'aumento dei prezzi dell'energia (del tutto eccezionale per il gas naturale europeo).

- Il Rapporto analizza i fattori alla base dell'aumento dei prezzi dell'energia e si interroga sul legame fra gli obiettivi della transizione e l'andamento dei mercati delle energie tradizionali.
- La conclusione a cui si giunge è che vi sia un legame fra la transizione e la definizione di un nuovo equilibrio fra domanda e offerta di fonti fossili.
- Indicavamo nel Rapporto come l'aumento dei prezzi avrebbe rivelato natura persistente.
- Come quindi il percorso verso un futuro di energie pulite rischiasse di scontrarsi con una scarsità delle energie fossili nel presente.

- Con l'invasione dell'Ucraina il contesto di riferimento è mutato radicalmente.
- Cambiano di conseguenza alcune conclusioni a cui giungeva il Rapporto.
- Restano tuttavia valide e anzi si rafforzano le analisi del Rapporto.
- Che già metteva in luce un problema di sicurezza energetica per l'Europa.
- Oggi diventato l'esigenza principale della politica europea (e non solo della politica economica).

- La transizione energetica è un processo con cui si vuole passare da uno stato iniziale dominato dalle fonti fossili a uno finale governato dalle fonti rinnovabili.
- La finalità è contrastare i cambiamenti climatici: obiettivo collettivo non riflesso nelle attuali condizioni di mercato.
- Un vincolo di fondo: le tecnologie oggi incorporate nei processi produttivi non consentono un immediato passaggio di stato.
- Da qui appunto l'esigenza di **programmare** un percorso di transizione.

Gli obiettivi della transizione (composizione del paniere energetico)



$$\text{CO}_2 = \text{POP} * \text{PIL} / \text{POP} * \text{ENE} / \text{PIL} * \text{CO}_2 / \text{ENE}$$

- PIL / POP = Pil pro-capite (*trade-off di politica economica*)
- ENE / PIL = intensità energetica del modello di produzione e consumo (*tecnologie*)
- CO_2 / ENE = emissioni per unità di energia utilizzata (*gas fonte fossile meno inquinante*)

- Cambiare il modello di produzione e consumo richiede investimenti ingenti.
- I costi di questi investimenti sono elevati, i ritorni ancora incerti.
- Le convenienze di mercato non sono tali da spingere verso la transizione ambientale.
- Nella transizione il sistema di incentivi contenuto nei prezzi relativi viene quindi modificato dall'azione dei governi.
- La transizione è una forma (complessa) di programmazione.

I diritti di emissione (internalizzano costo utilizzo fonti fossili)



- Differenza fondamentale con transizione digitale.
- Che è interamente governata dal mercato e dalle convenienze di prezzo offerte dalla tecnologie digitali.
- Differenze anche nei rischi. Tipicamente:
 - ☐ transizione di mercato può generare disuguaglianze (*digital divide*);
 - ☐ programmazione può generare scarsità.

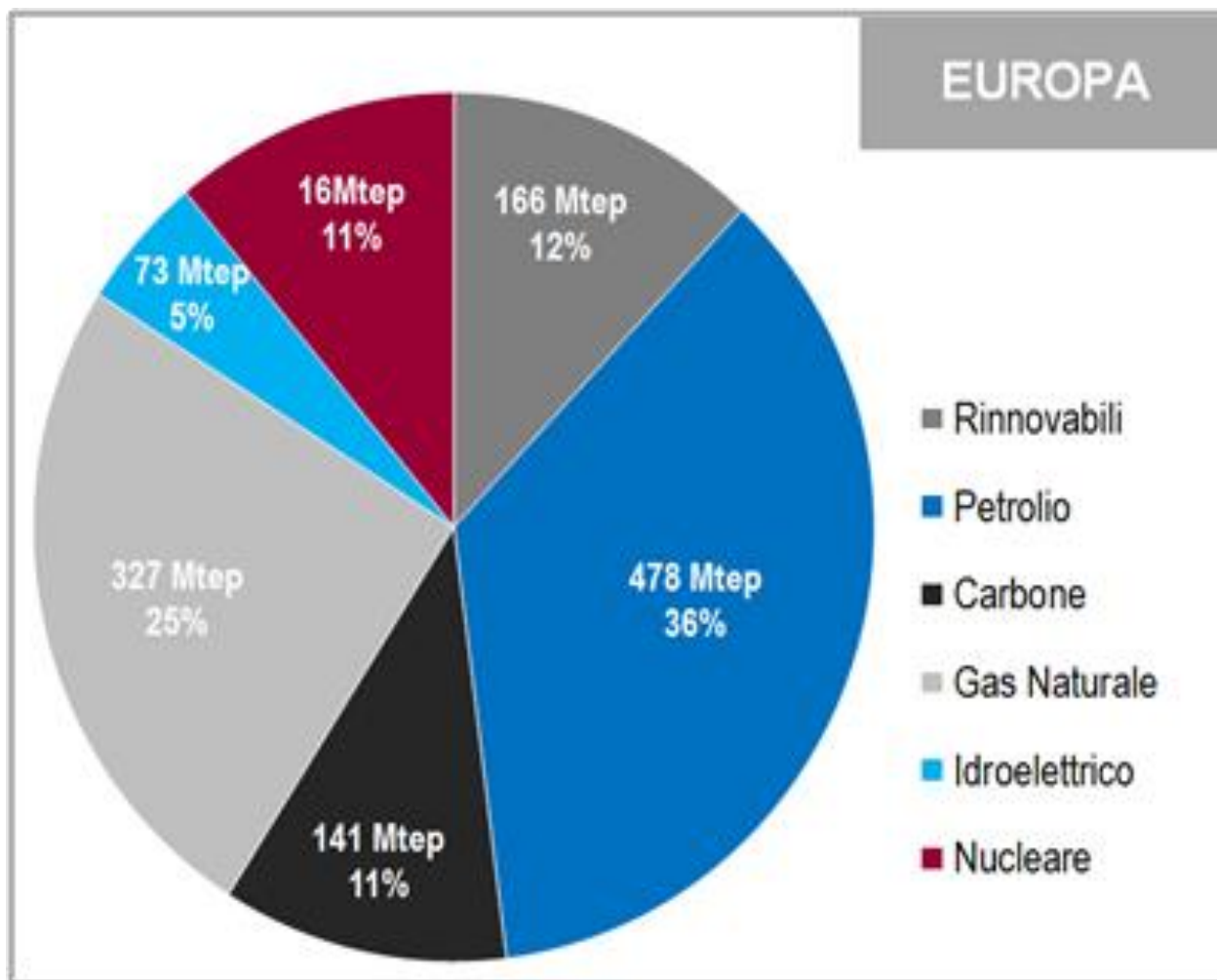
- **Presupposto della transizione è che il passaggio di stato non determini fenomeni di scarsità energetica.**
- Questo si sta rivelando il punto debole della strategia europea, per l'insufficienza delle valutazioni poste alla base degli obiettivi di transizione.
- Insufficienze che con il conflitto ucraino si rivelano fattori di fragilità strutturale europea che non si prestano a una risoluzione immediata (né priva di costi).

I prezzi dell'energia fossile: tra sogni e realtà

- L'illusione dell'Europa è stata di realizzare la transizione in un contesto di prezzi dell'energia fossile permanentemente bassi.
- È un'incoerenza intrinseca del modello: prospettare ai produttori di materie prime fossili la scomparsa della domanda entro un termine pre-stabilito porta a una riduzione degli investimenti.
- E conseguentemente a un aumento dei prezzi (anche nella prospettiva di una riduzione della domanda).
- Non aver considerato questo aspetto ha portato l'Europa a essere impreparata di fronte allo smottamento del mercato del gas naturale (la più importante fonte fossile per l'Europa).
- Ancora più grave, ha indebolito la rilevanza del mercato europeo (a vantaggio del mercato asiatico).

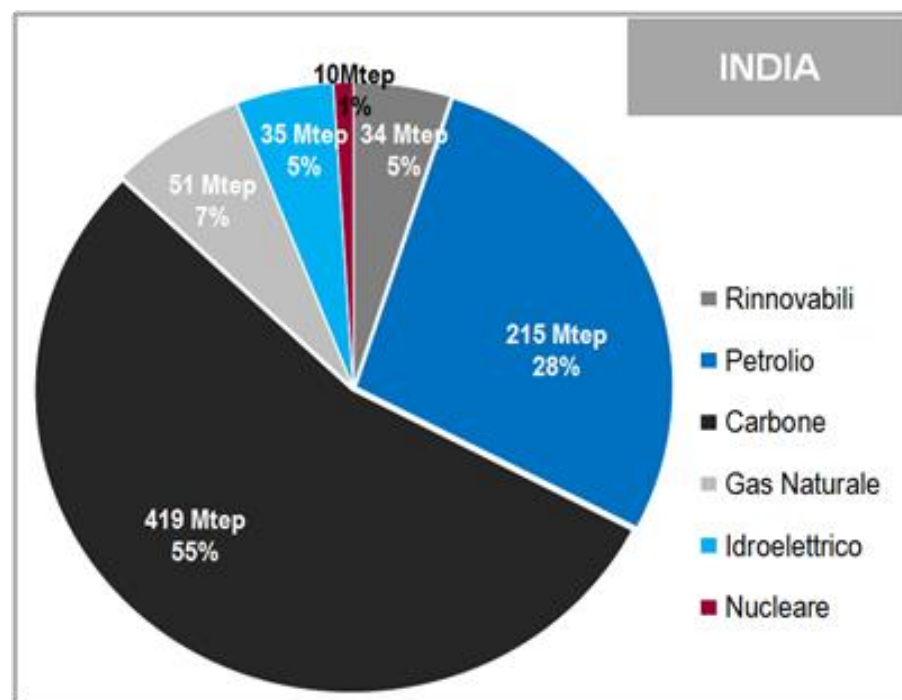
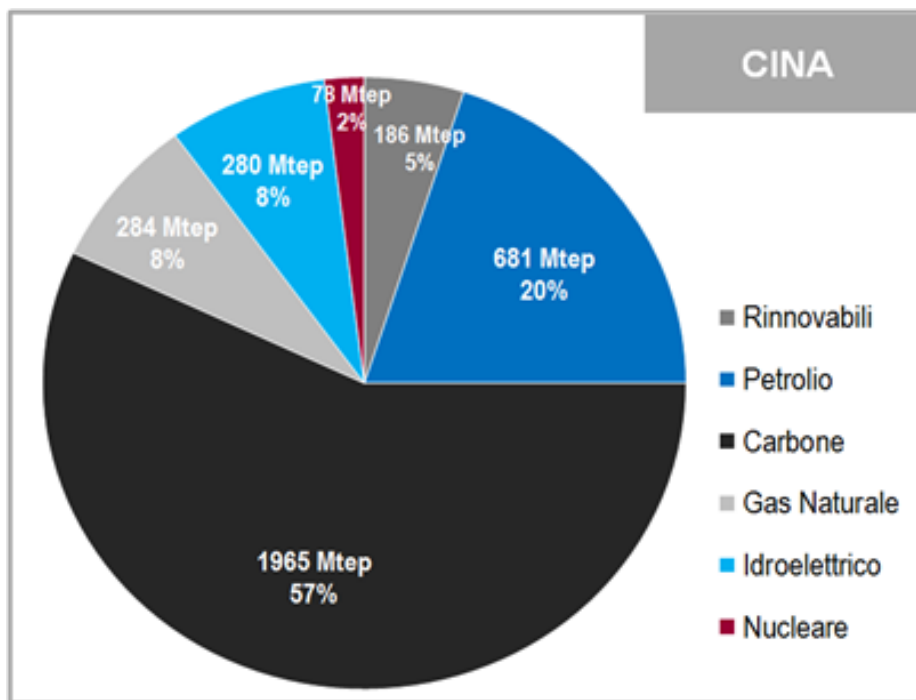
Il paniere energetico 2020 – UE e Italia

(dipendenza dall'estero pari al 59,7%)

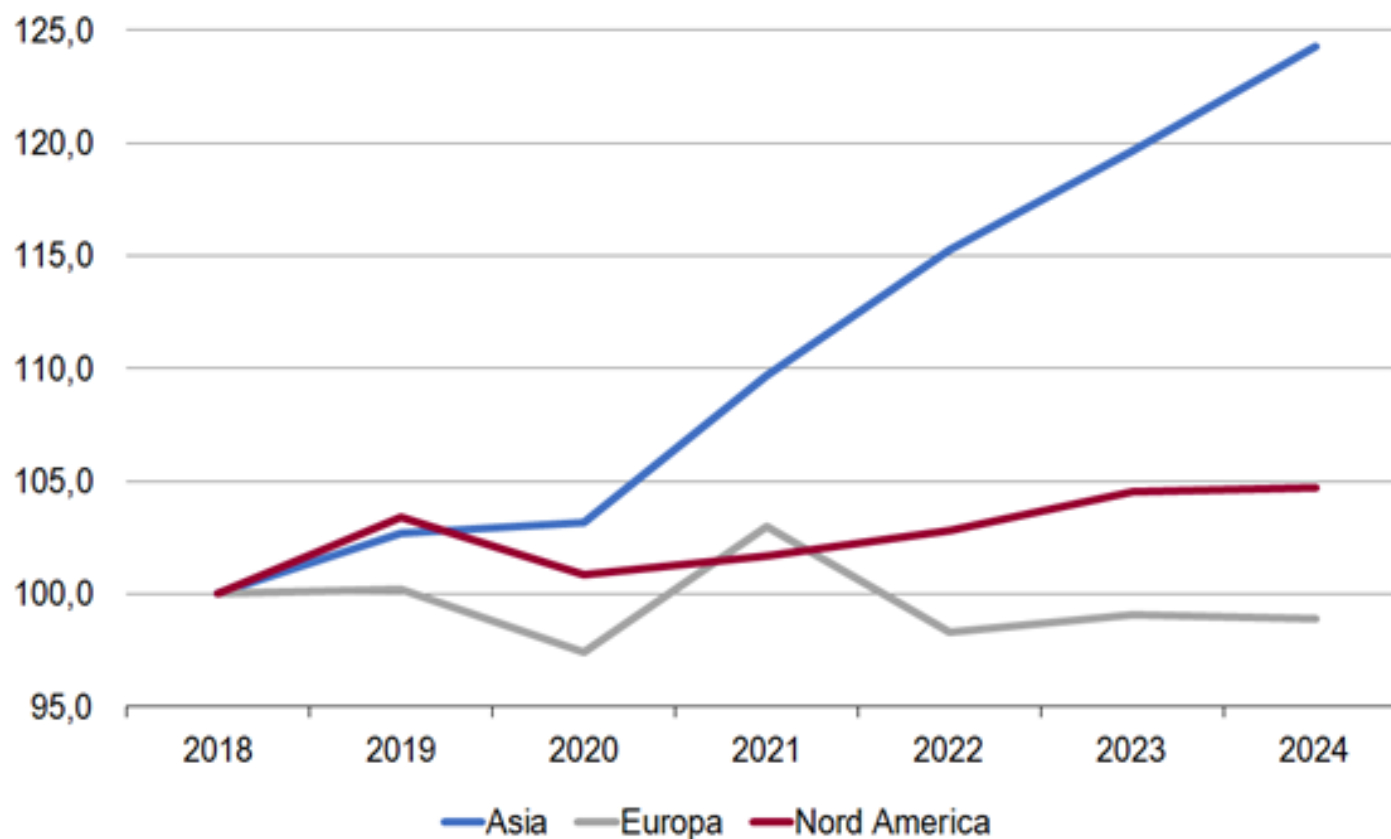


Il paniere energetico 2020 – Italia

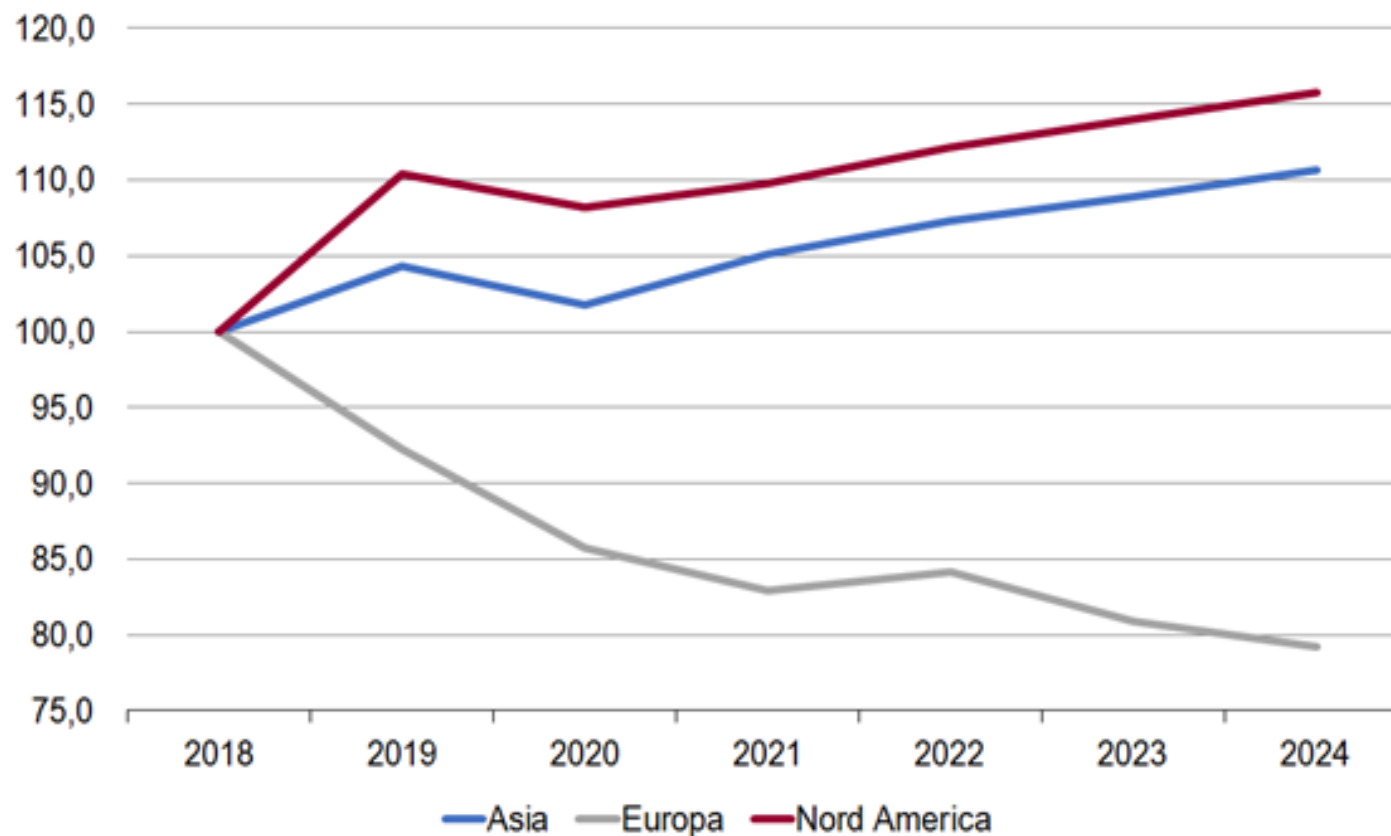
(140 Mtep, -9,3% anno su anno, dipendenza dall'estero pari al 75,3% dei consumi totali)



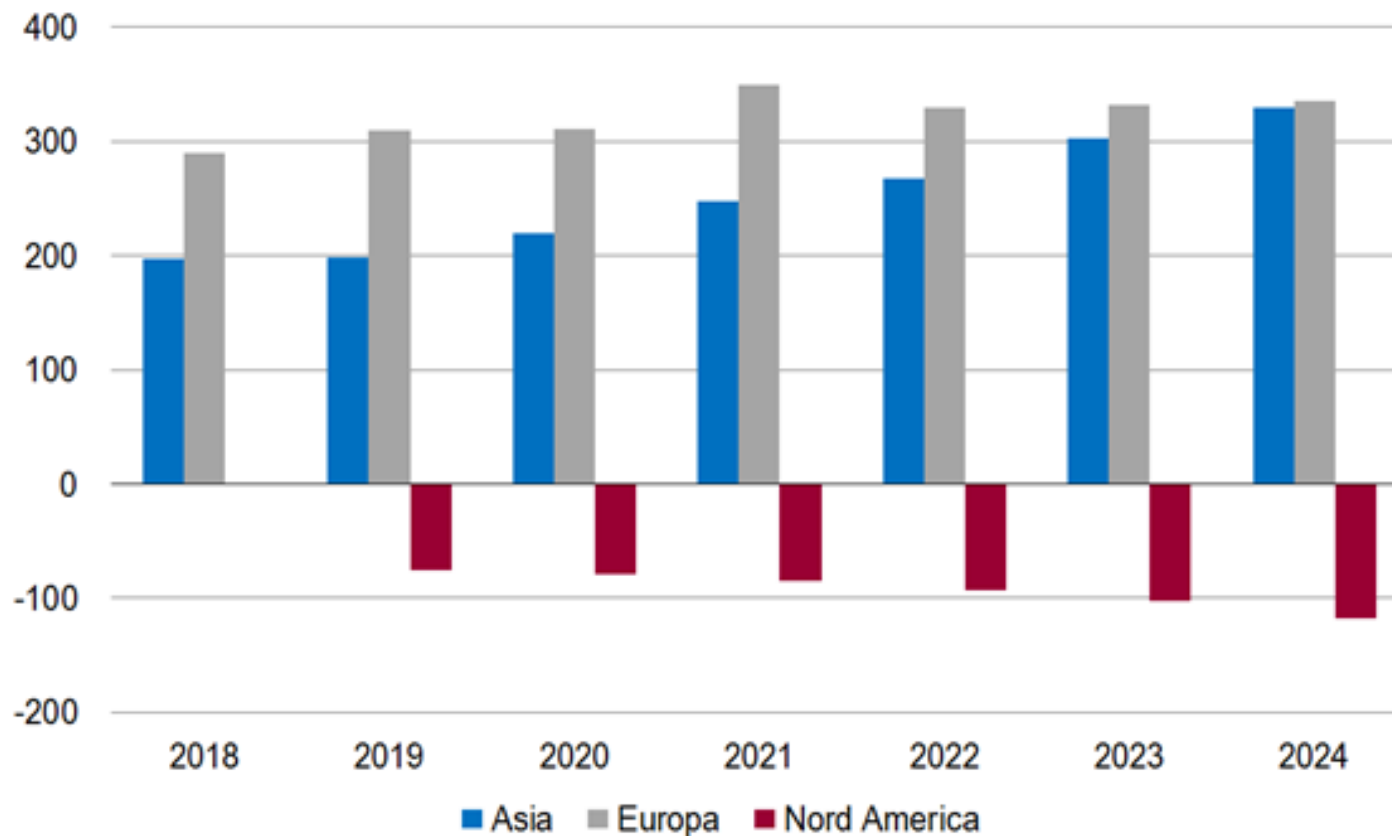
Consumo di gas naturale per aree geografiche (2019=100)



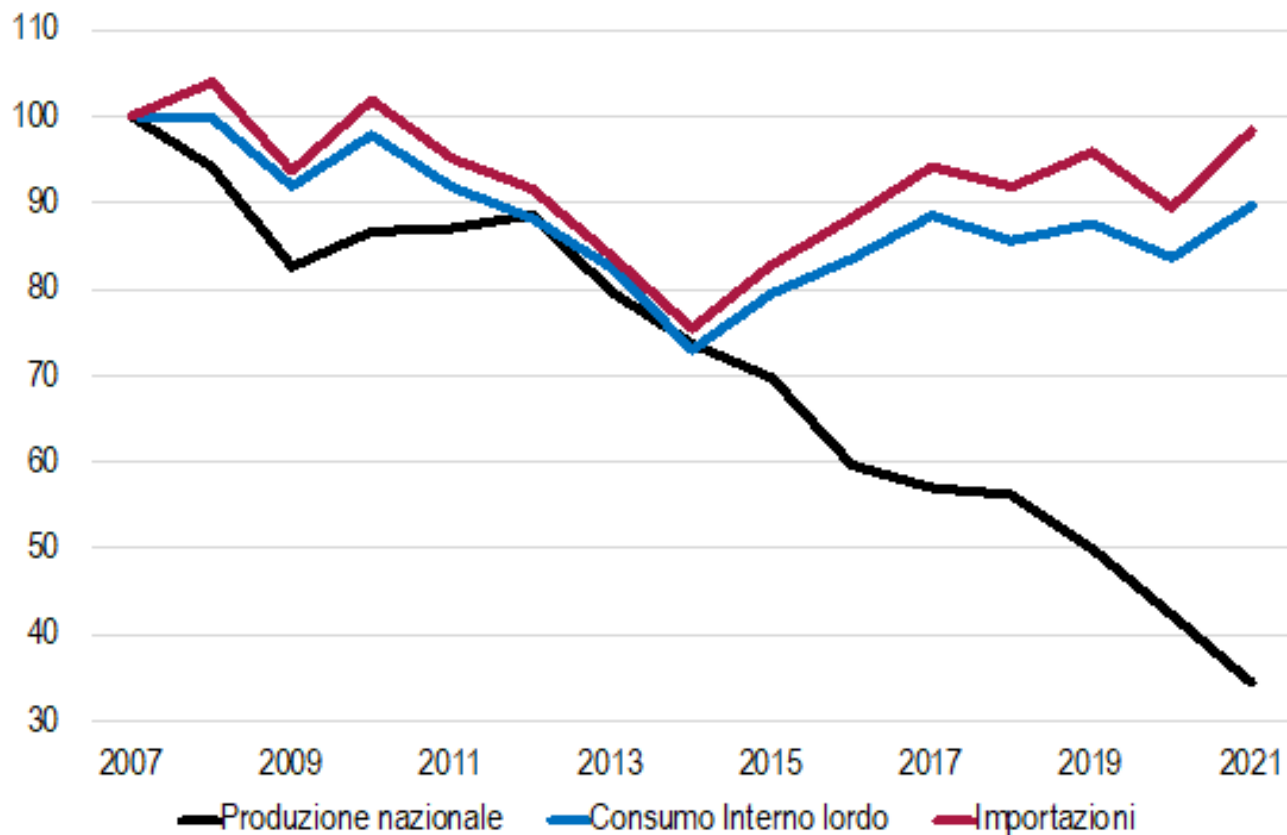
Produzione di gas naturale per aree geografiche (2019=100)



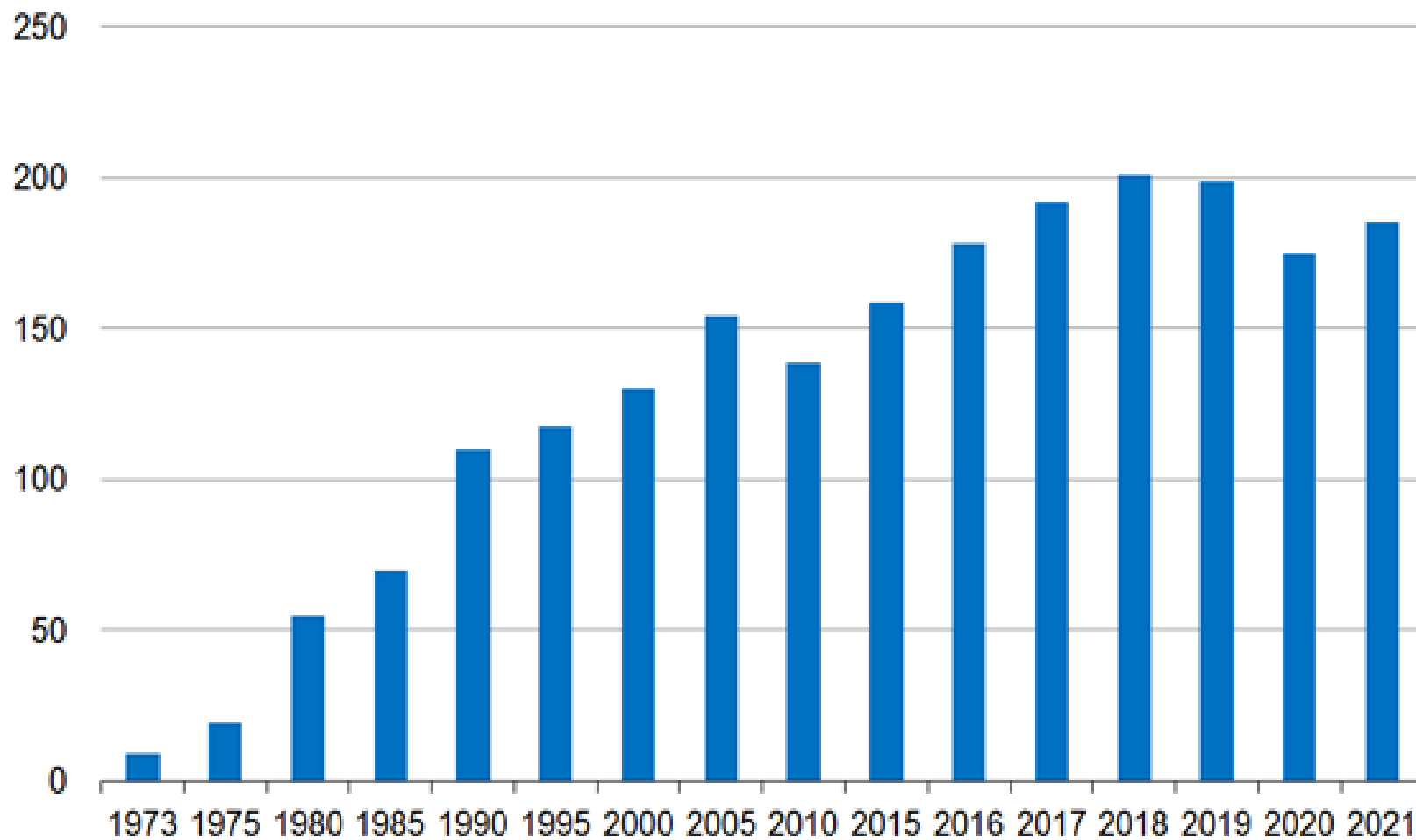
Fabbisogno di gas naturale non coperto da produzione interna



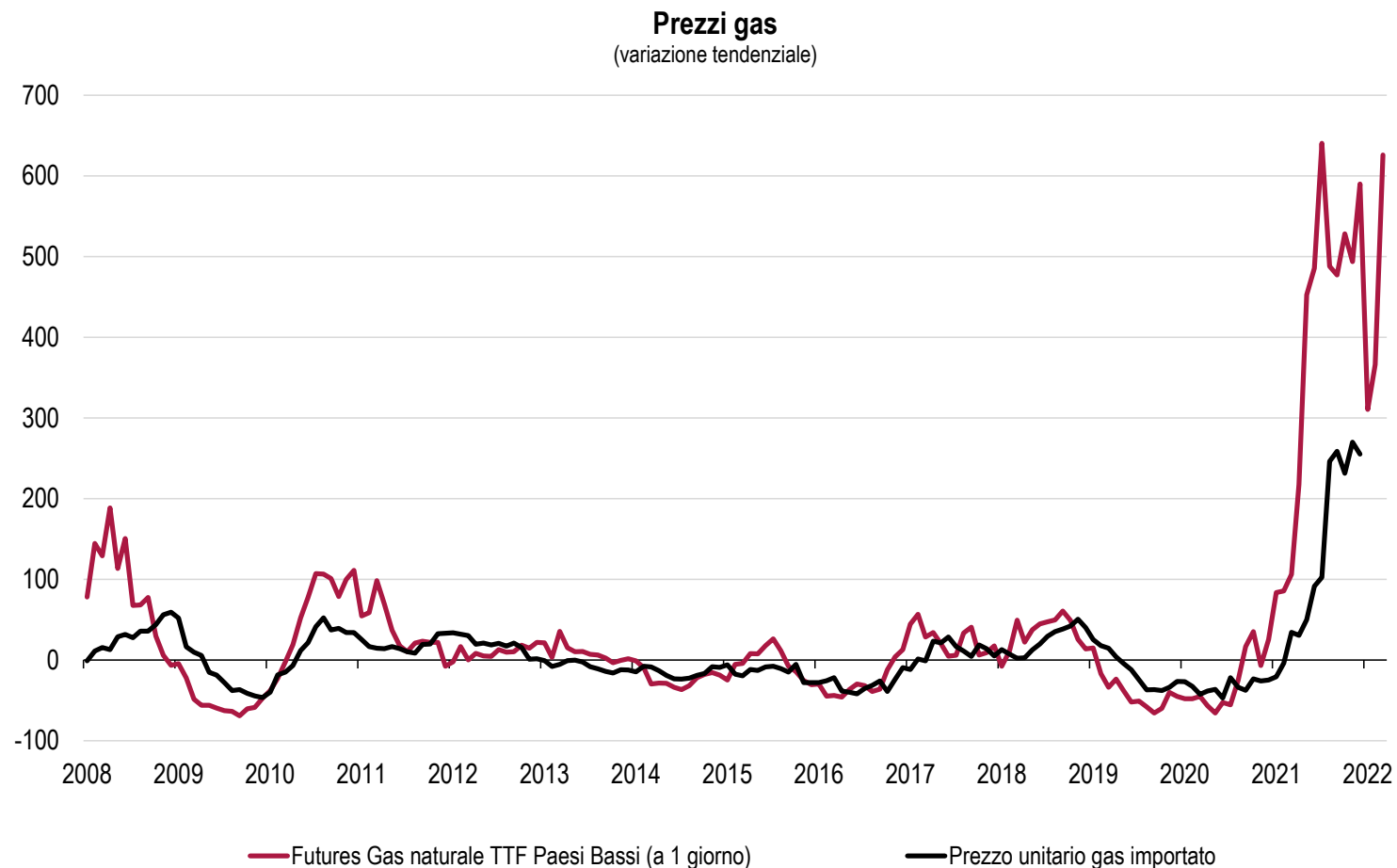
Produzione, consumo e importazioni di gas in Italia (2007=100)



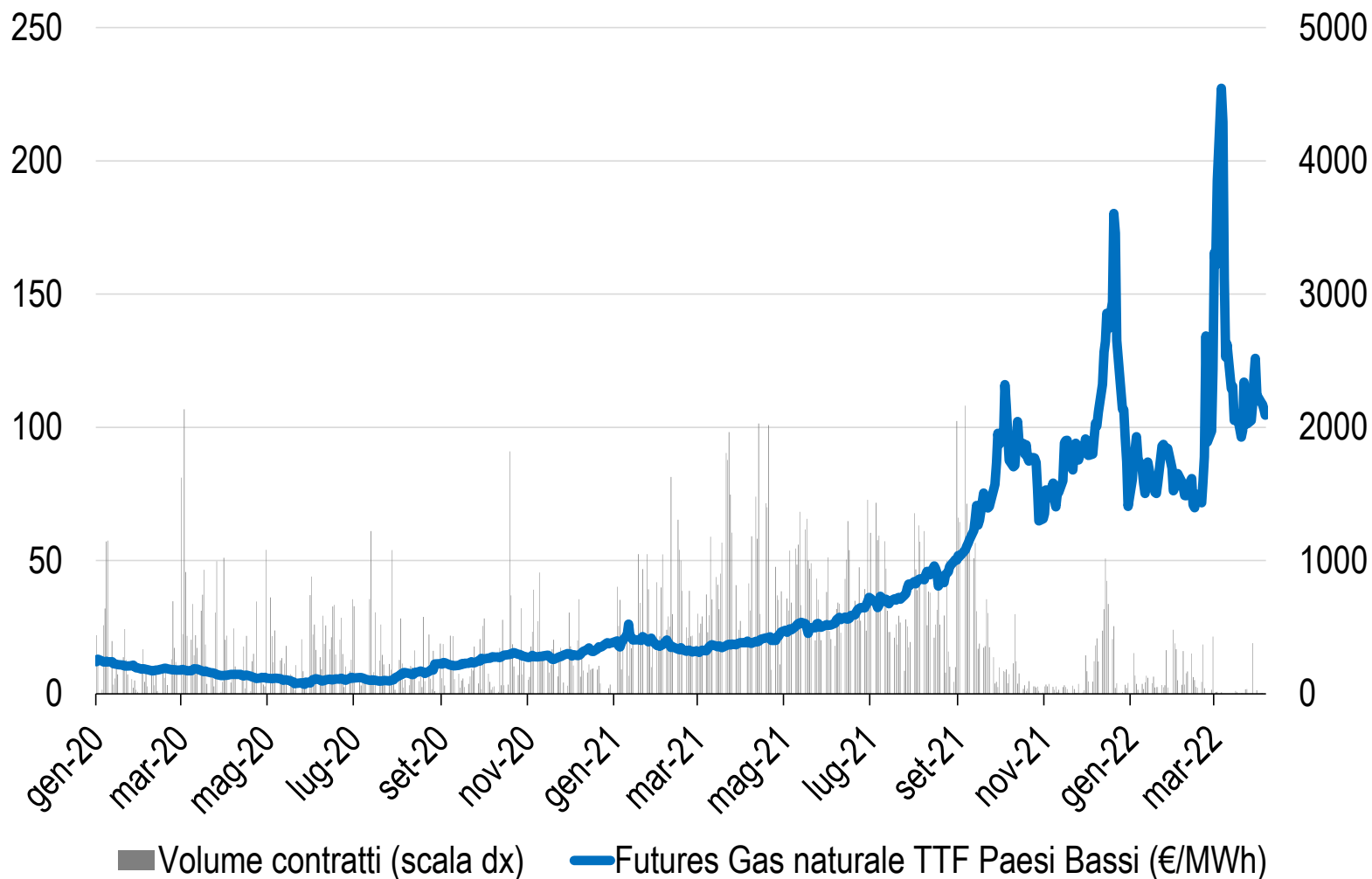
Esportazioni di gas naturale della Federazione russa



Il mercato europeo del gas naturale e i prezzi all'import italiani



Il mercato europeo del gas naturale: prezzi e numero dei contratti



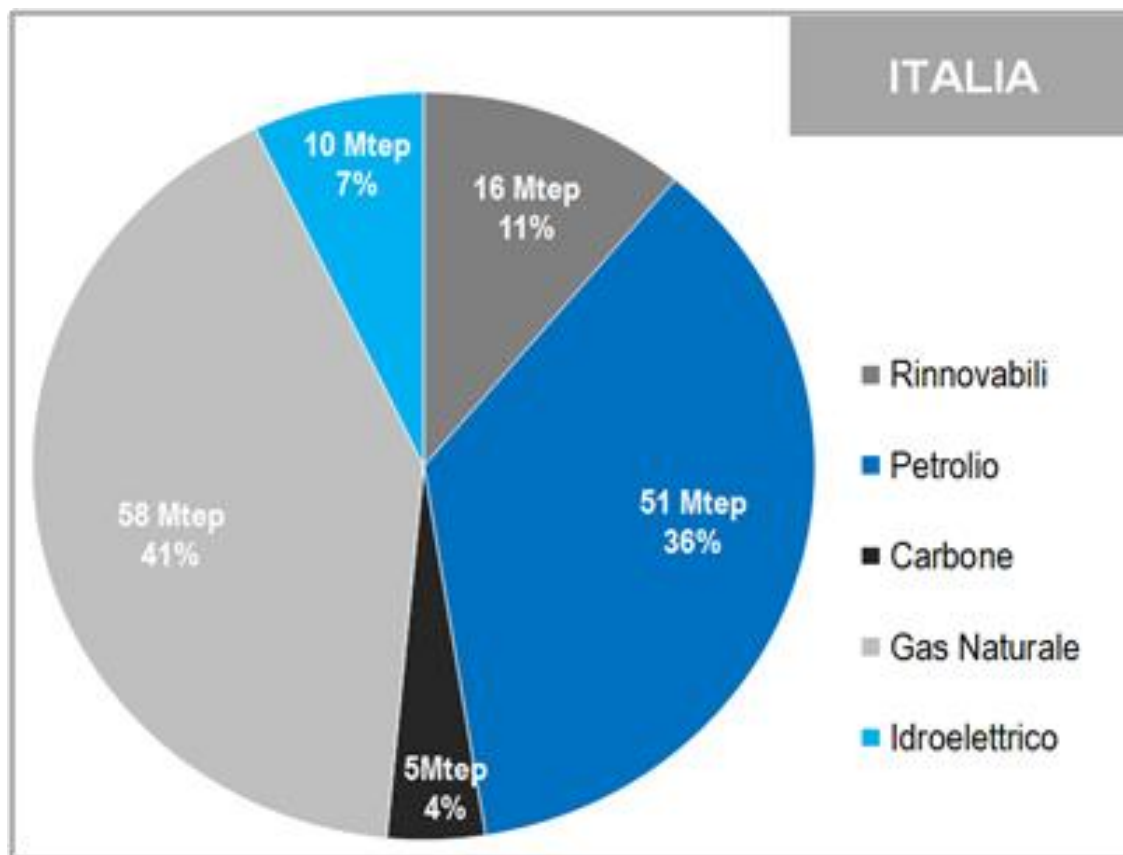
Una fonte fossile ponte per la transizione?

- Aumento costi fossili spinge verso le rinnovabili? Sì ma resta il vincolo tecnologico.
- Rischio è che aumento costi dell'energia comprima spazio per reinvestimenti e quindi rallenti la transizione.
- Condizione necessaria per la transizione (ancorché non sufficiente) è che durante la transizione si possa contare su una stabilità dei prezzi delle energie tradizionali.
- A tal fine andrebbero preservate le attuali forme di approvvigionamento.
- In caso contrario *sacrifice ratio* in termini di Pil troppo elevato, con possibile disaffezione verso gli obiettivi della transizione

- Queste conclusioni devono ora essere ripensate alla luce del conflitto in Ucraina.
- Sicurezza energetica e approvvigionamenti hanno una nuova priorità.
- Come ciò impatta sulla transizione è ancora da definire.

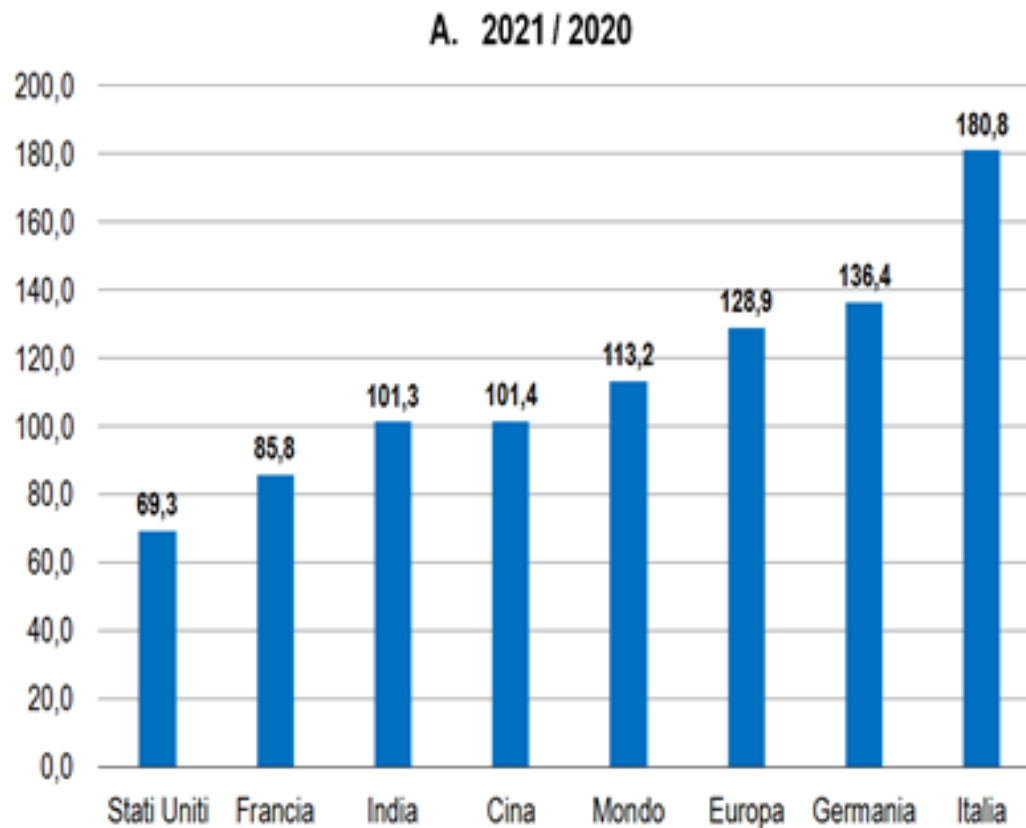
Focus ITALIA

Composizione fabbisogno energetico (dipendenza da estero 75,9%)



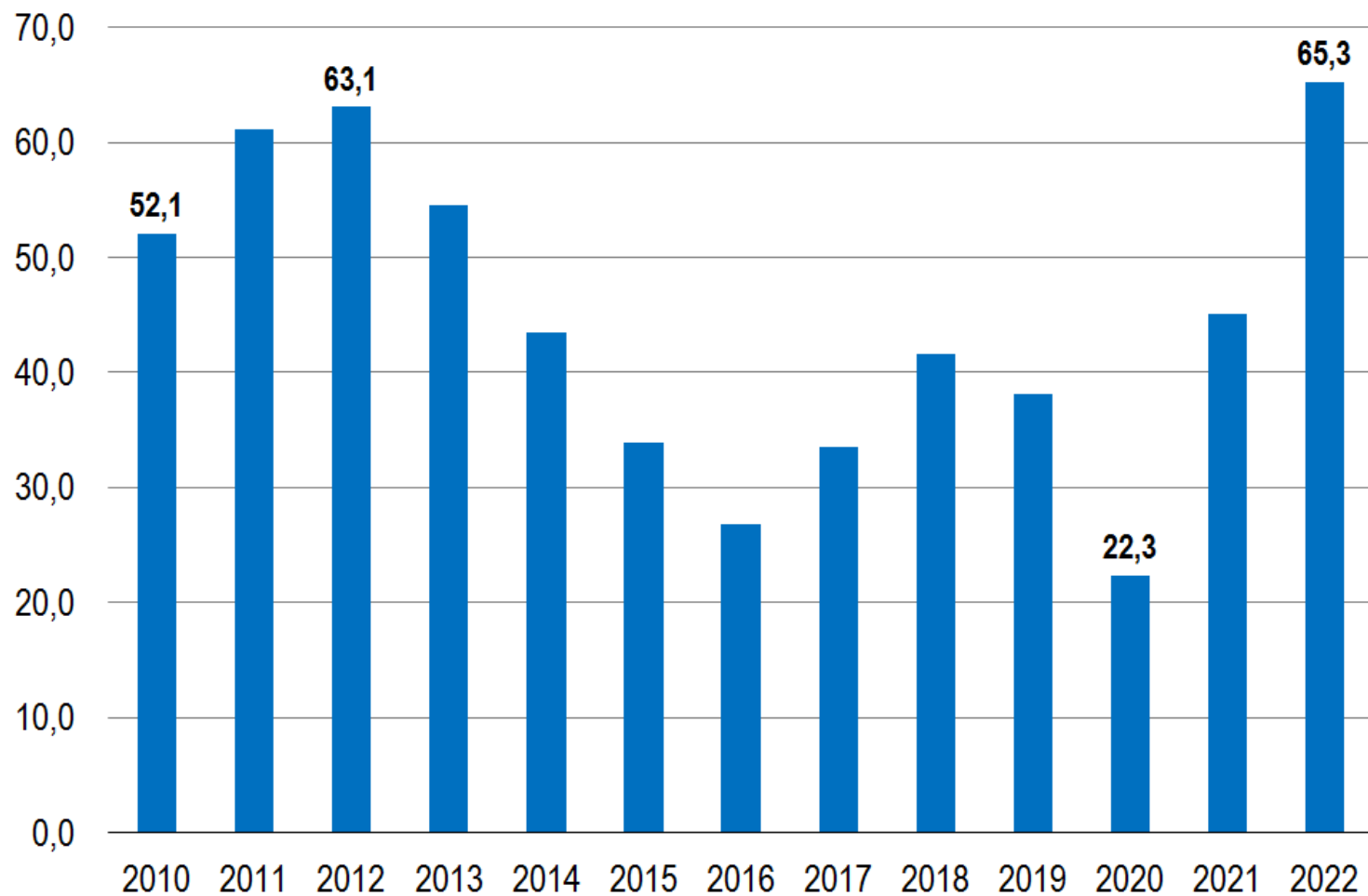
Focus ITALIA

Più penalizzati dall'aumento dei prezzi

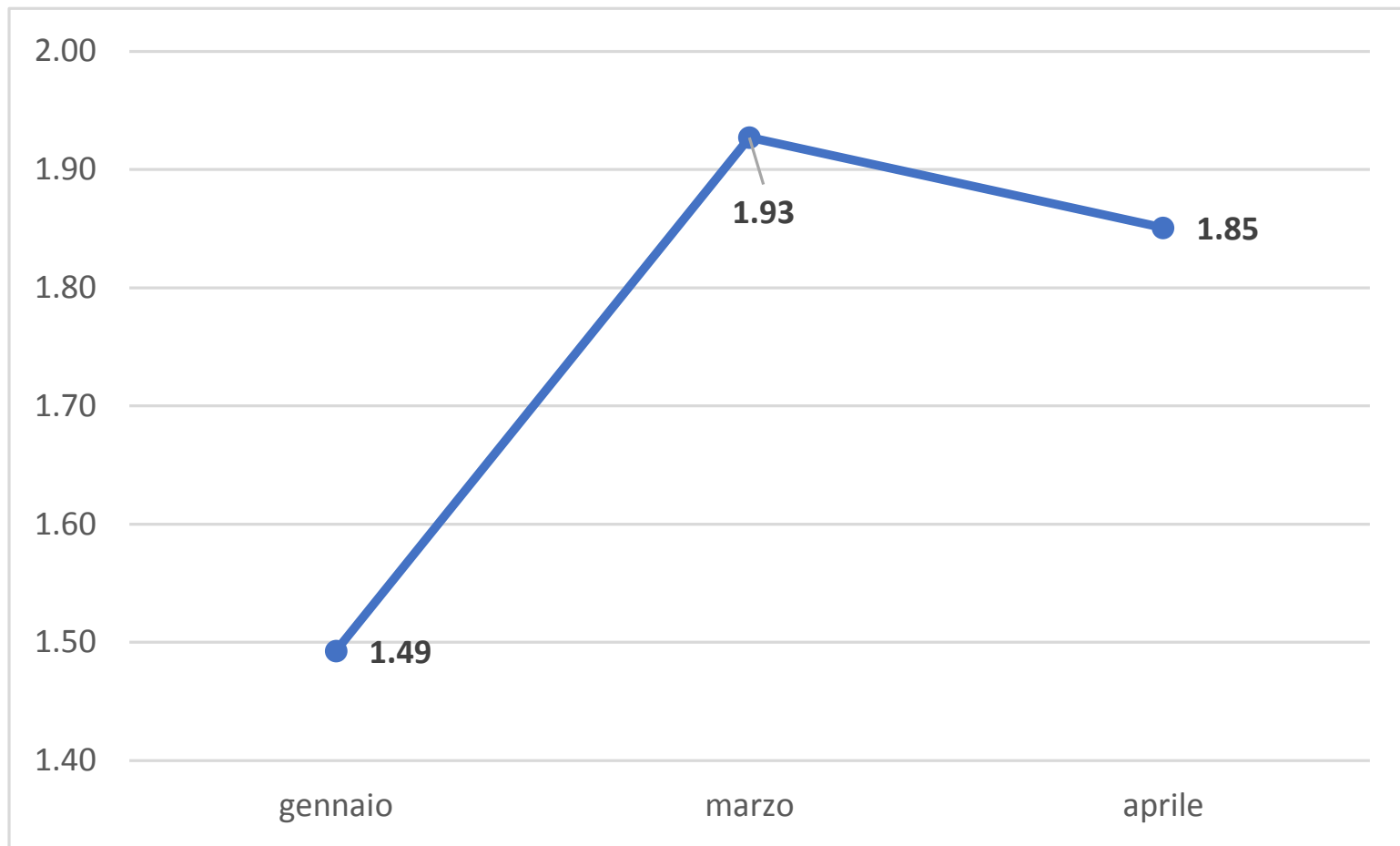


Focus ITALIA

Bolletta energetica verso livelli record (mld.)

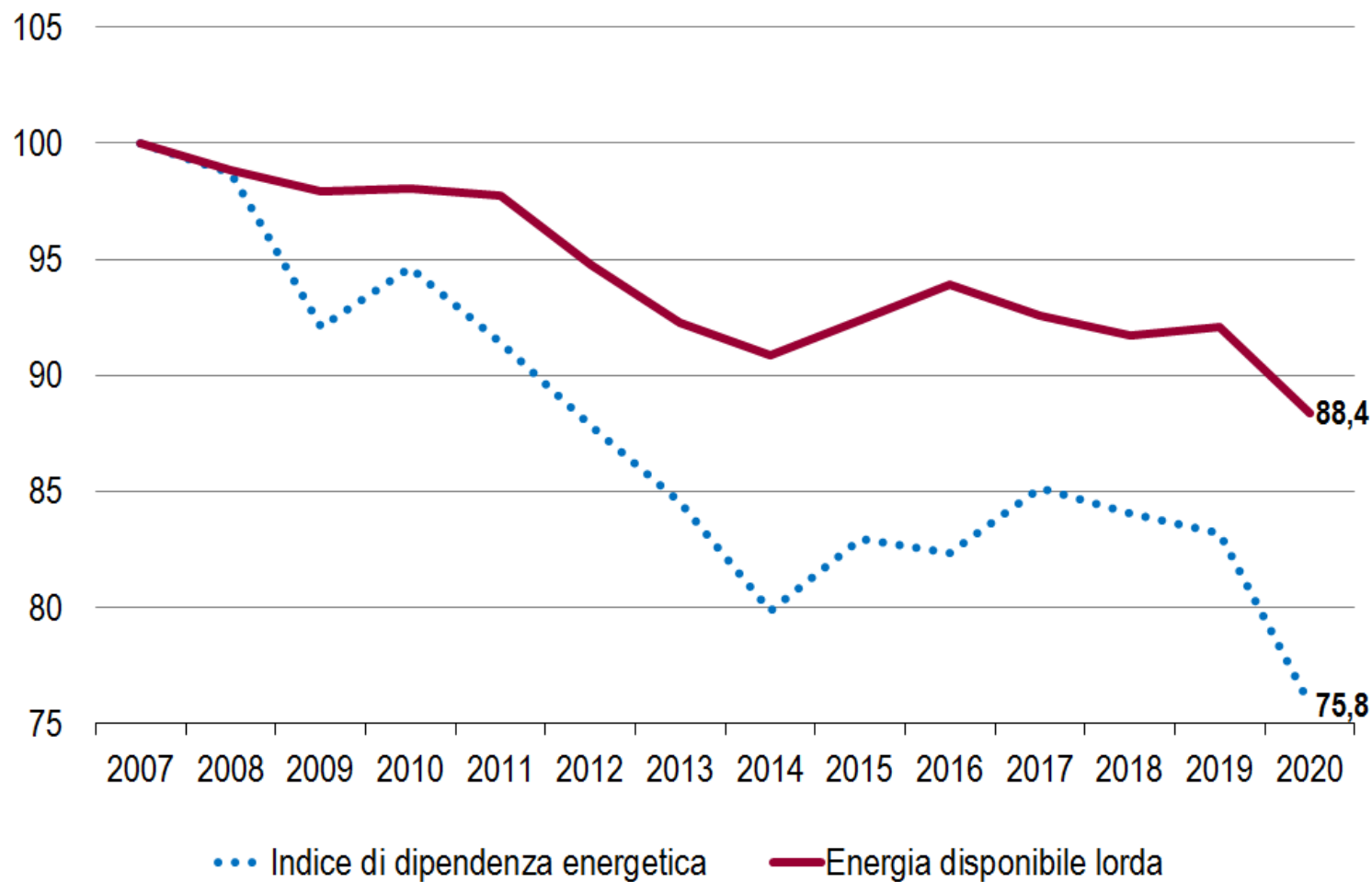


Aumento prezzi energia importata prima e dopo l'invasione



Focus ITALIA

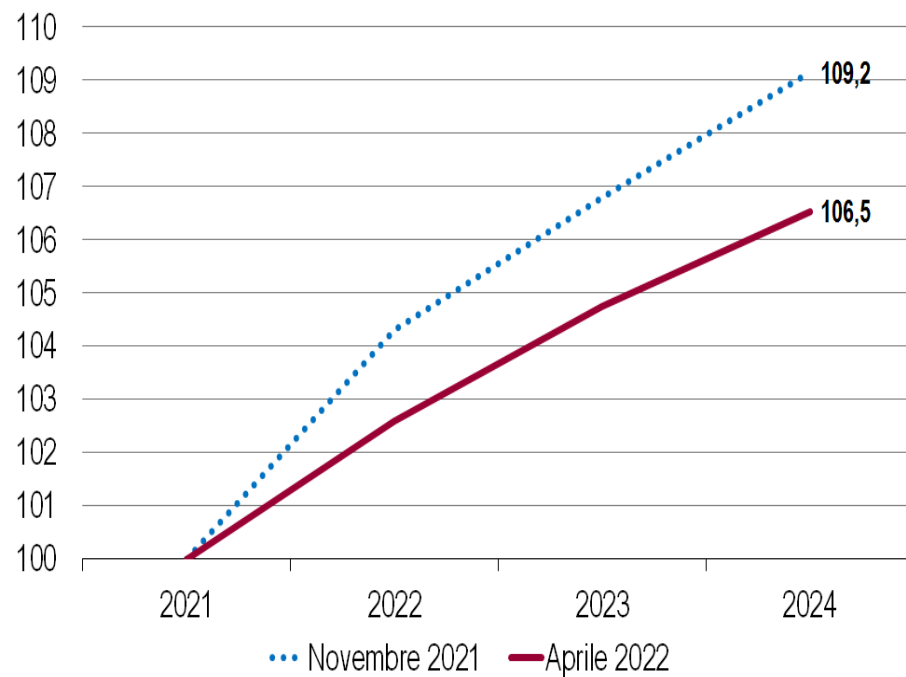
Il processo di risparmio energetico



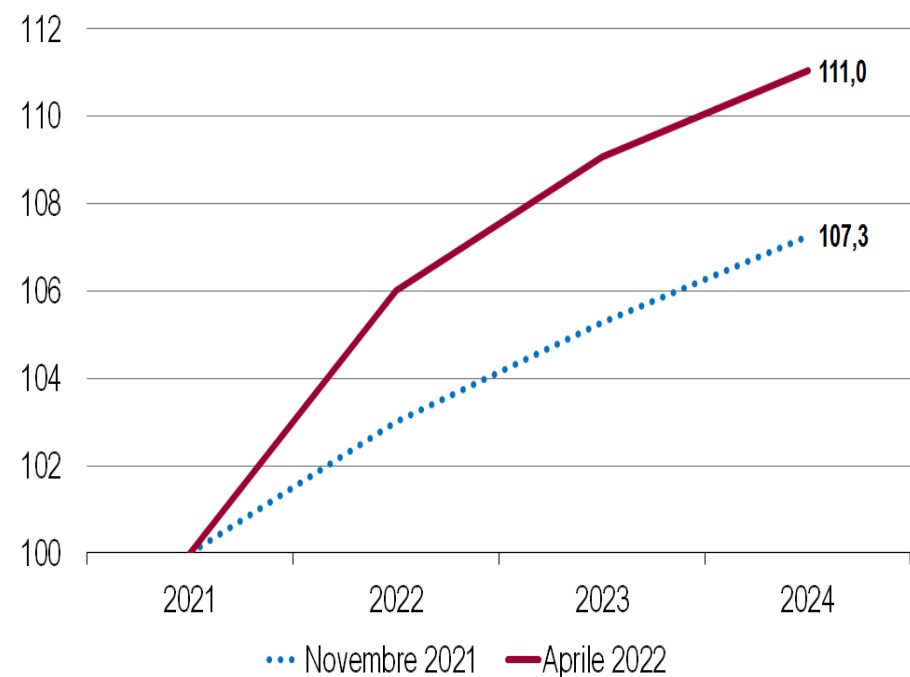
Focus ITALIA

Nuove previsioni

PIL



Inflazione



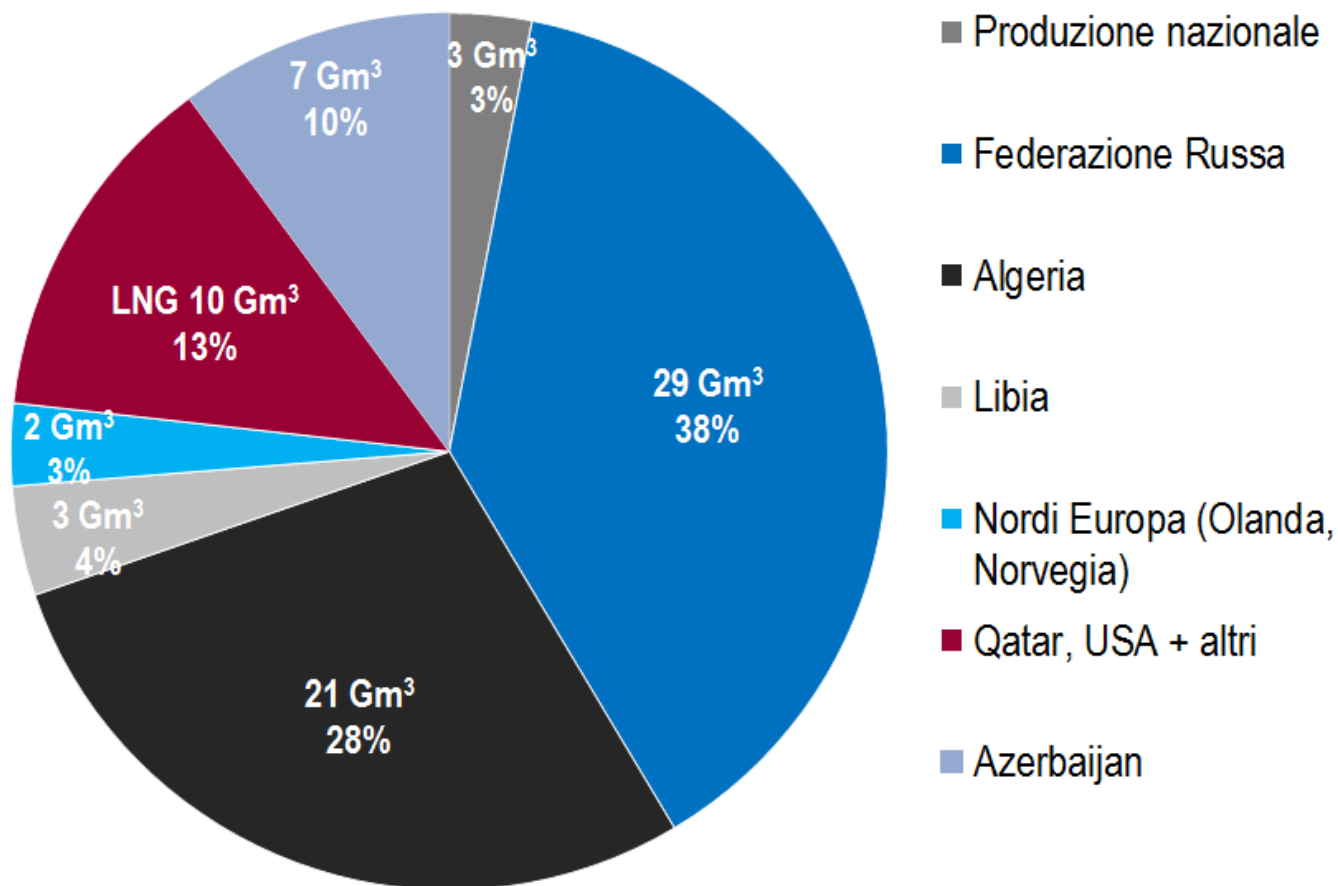
A livello europeo

- Revisione diritti di emissione (prezzi energia fossile ormai abbastanza alti).
- *Price cap* sul mercato del gas naturale e uscita da indicizzazione *spot* dei contratti di fornitura (che hanno alimentato l'illusione di prezzi permanentemente bassi).
- Diversificazione approvvigionamenti.
- Ripensamento dei limiti normativi alle produzioni (es. proibizione per veicoli diesel).

A livello italiano

- Pressione sui partner europei
- Strumentazione fiscale (es. accise su benzina)
- Modifica meccanismo determinazione prezzi energia
- Rimozione vincoli burocratici
- Ripensamento ai limiti di produzione nazionale per le energie fossili

Approvvigionamento gasiero 2021 – Italia (Potere calorifico: 38,1 MJ/m³)

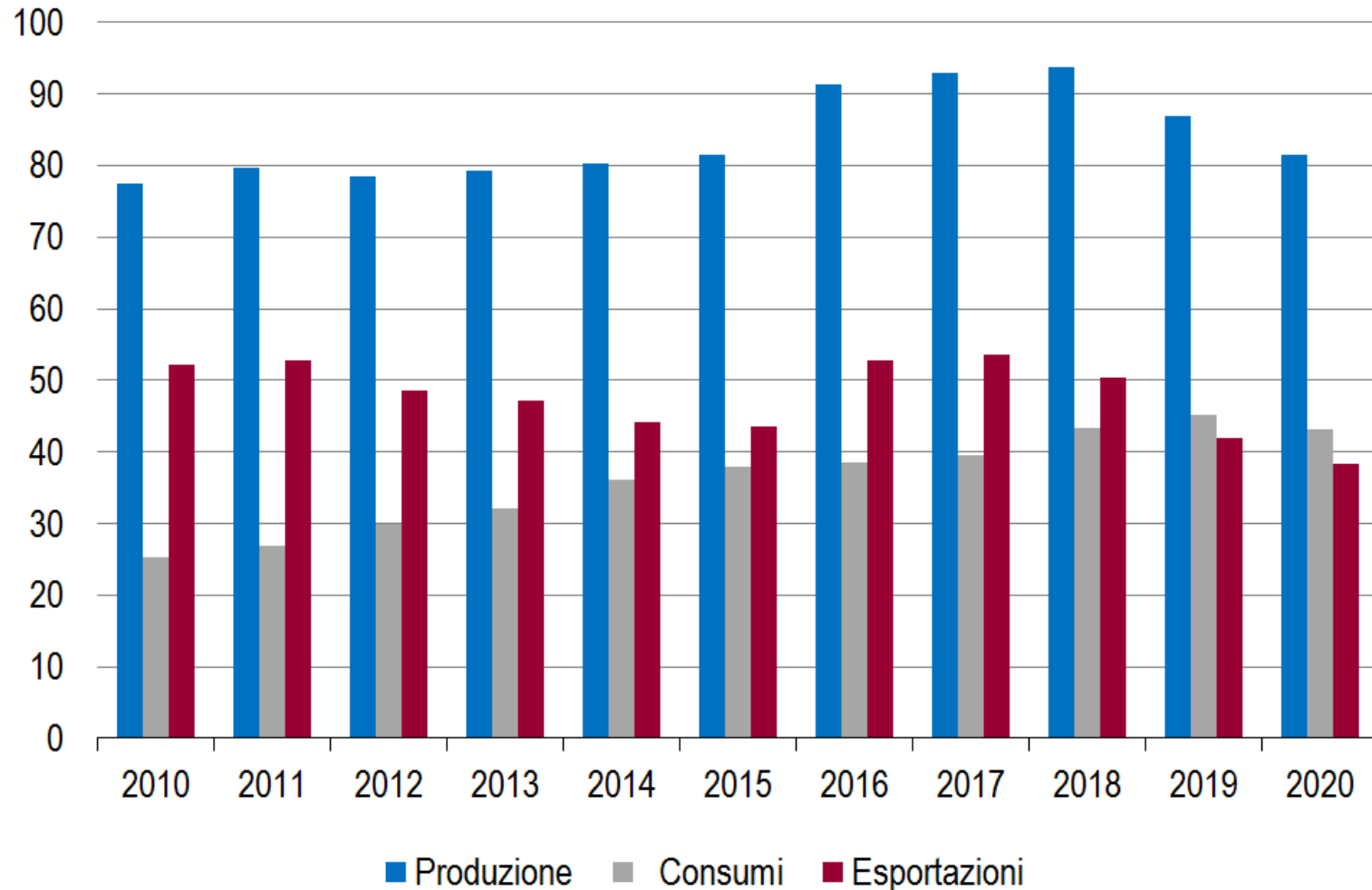


Bilancio mensile del gas naturale – Italia ⁽¹⁾

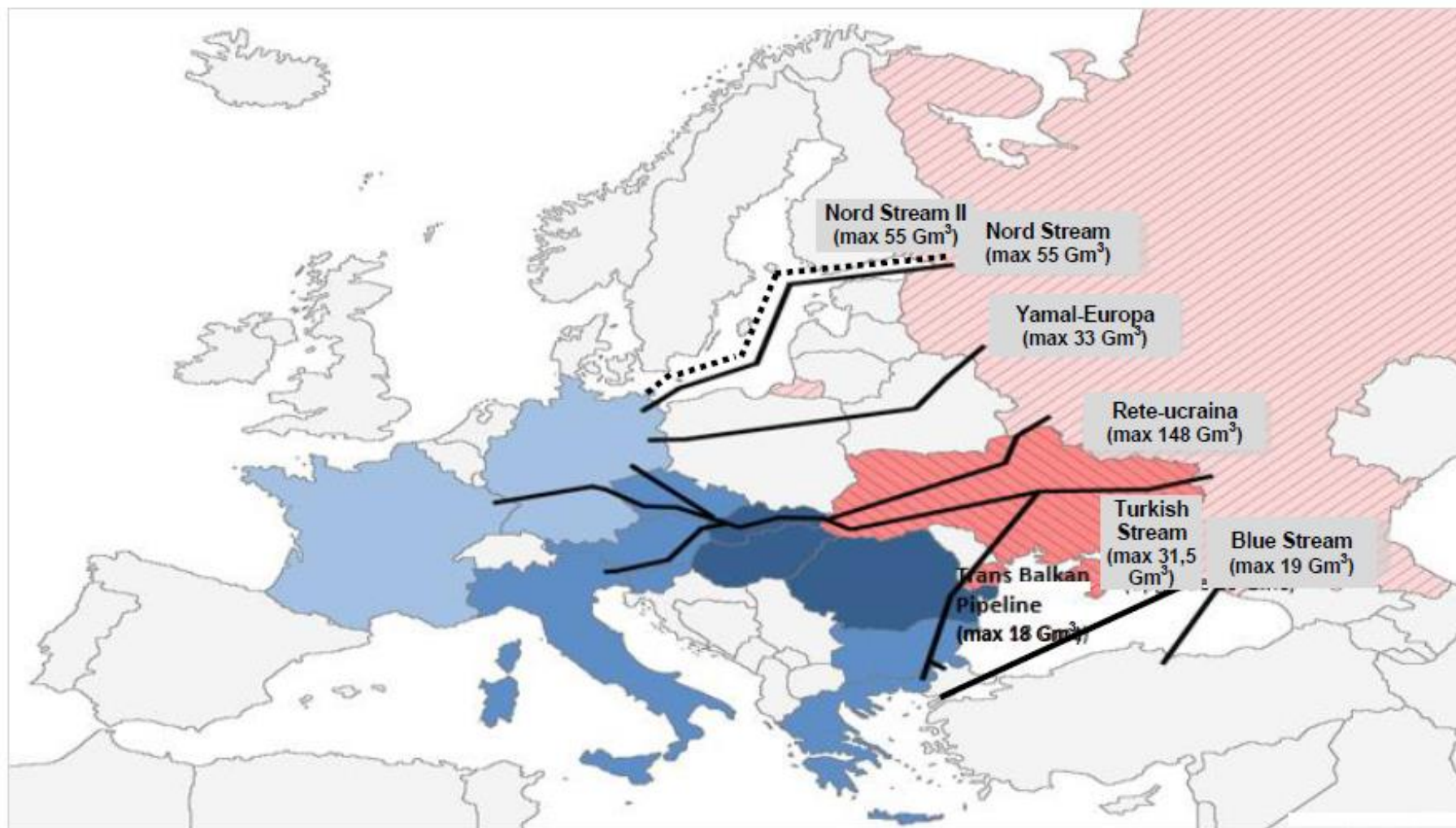
(Milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)

			Dicembre			Gennaio-Dicembre		
			2021	2020	Variaz. %	2021	2020	Variaz. %
a)	PRODUZIONE NAZIONALE (2)		287	327	-12,2%	3.343	4.107	-18,6%
b)	IMPORTAZIONI		7.126	5.868	21,5%	72.728	66.130	10,0%
	per punto di ingresso	MAZARA DEL VALLO	1.943	2.055	-5,4%	21.169	12.023	76,1%
		GELA	208	271	-23,4%	3.231	4.460	-27,6%
		TARVISIO	2.930	2.748	6,6%	29.061	28.420	2,3%
		PASSO GRIES	612	80	667,3%	2.170	8.592	-74,7%
		MELENDUGNO	787	-	-	7.214	-	-
		PANIGAGLIA (2)	-	131	-100,0%	1.072	2.509	-57,3%
		CAVARZERE (2)	628	490	28,3%	7.316	6.806	7,5%
		LIVORNO (2)	-	80	-100,0%	1.437	3.273	-56,1%
		GORIZIA	18	-	-	39	3	1348,2%
		Altri	0	2	-85,7%	19	33	-42,0%
c)	Esportazioni		249	37	577,2%	1.543	316	389,1%
d)	Variazione delle scorte (2)		- 2.545	- 2.671	-4,7%	- 1.591	- 1.076	47,9%
e) = a)+b)-c)-d)	Consumo Interno Lordo		9.711	8.829	10,0%	76.118	70.998	7,2%
Fonte: Ministero della transizione ecologica - DGISSEG								
(1) Preconsuntivi al netto dei transiti								
(2) comprende consumi e perdite								

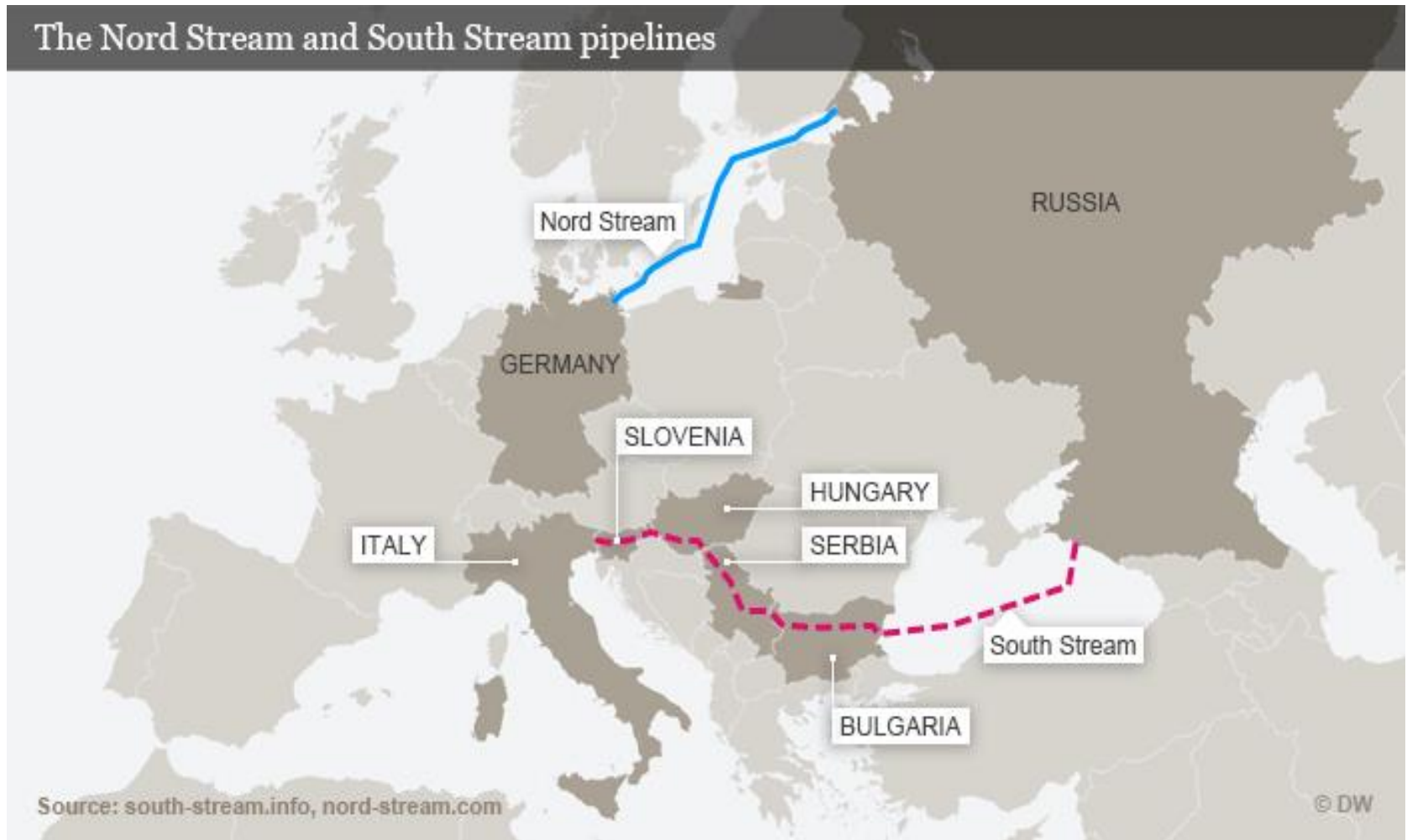
Produzione, consumi ed esportazioni di gas naturale dell'Algeria in miliardi di m³ (Potere calorifico: 40,1 MJ/m³)



I principali gasdotti operativi provenienti dalla Federazione Russa



Il progetto South Stream e il gasdotto Nord Stream



ESPO: East Siberia-Pacific Ocean



Presentazione Rapporto CER

Grazie per l'attenzione

